



Lettera aperta

Roma, 24 gennaio 2023

Al Ministro della Salute Orazio Schillaci
in sede

Gentile Ministro,

Le rinnoviamo la richiesta di pubblicare **in formato aperto** i dati raccolti per verificare lo stato di applicazione della legge 194 del 1978.

Pubblicare **dati aperti e dettagliati sulle singole strutture**, così come previsto dal codice dell'amministrazione digitale, è fondamentale per poter conoscere lo stato di applicazione della legge 194 del 1978, per evitare sospensioni del servizio di IVG (come rischia di accadere a Cosenza, dove tutti i ginecologi sono obiettori di coscienza) ed erogazioni con tempi dilatati che mettono a rischio la salute della donna.

Solo conoscendo nel dettaglio questi dati si possono programmare interventi per una **corretta applicazione della 194/1978** a beneficio della **tutela della salute di tante donne**.

L'indagine giornalistica "[Mai dati](#)"¹ ha dimostrato, seppure in maniera incompleta e frammentaria, come i dati riportati nella relazione al parlamento sullo stato di applicazione della legge 194 sono ben poco utili al fine di valutare realmente lo stato di applicazione della legge e le criticità, che in alcune aree del nostro paese limitano fortemente l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza. Le mappe realizzate con i dati raccolti attraverso l'accesso civico generalizzato purtroppo sono solo parzialmente utili perché senza un **flusso continuo** i dati ricevuti invecchiano subito, ma sono la direzione verso cui dovrebbe andare il Ministero della salute. Invece di un documento in formato pdf o delle tabelle in formato di foglio di calcolo, avremmo bisogno di **un flusso di dati** continuo (API).

¹ Link: <https://www.associazionelucacoscioni.it/notizie/comunicati/135292>



**ASSOCIAZIONE
LUCA COSCIONI**
PER LA LIBERTÀ DI RICERCA SCIENTIFICA-APS

Solo in questo modo si potrebbero risolvere i difetti principali della attuale Relazione di attuazione: i dati sono intrinsecamente e inevitabilmente vecchi, aggregati per macroaree e non sono disponibili per le singole strutture.

Rinnoviamo dunque a Lei la nostra richiesta e restiamo a disposizione per un incontro o per qualsiasi forma di collaborazione per uno scopo comune: cambiare modo di dare informazione, aprire i dati sulla legge 194 del 1978 e garantire la corretta applicazione della legge senza differenze territoriali nell'accesso a servizi sanitari previsti per legge.

Distinti saluti

Filomena Gallo, avvocato, Segretario Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica

Chiara Lalli, giornalista e coautrice dell'indagine "Mai dati"

Sonia Montegiove, giornalista e coautrice dell'indagine "Mai dati"

Mirella Parachini, Vice Segretario Segretario Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca

Anna Pompili, ginecologa, Consigliere Generale Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca